

IL 25 APRILE

POLEMICHE
IN DIVERSI COMUNI, SOPRATTUTTO
QUELLI A GUIDA LEGHISTA, SI È DIBATTUTO
SULLA MODIFICA DELLE CELEBRAZIONI

L'Anpi "arruola" gli ex sindaci

A Lentate sul Seveso la cerimonia senza l'attuale prima cittadina

di GABRIELE BASSANI

- LENTATE SUL SEVESO -

LA CERIMONIA pubblica di commemorazione del 25 aprile a Lentate è stata curata dall'Anpi ed è stata caratterizzata dagli interventi degli ex sindaci lentatesi, dopo che il sindaco attuale, Laura Ferrari, aveva annunciato l'intenzione di rinunciare alla tradizionale celebrazione. Alle 10, davanti al Municipio, dove si trovano le lapide che ricordano i caduti della Resistenza, si sono radunati quasi tutti i sindaci degli ultimi 40 anni, che hanno raccolto l'invito dell'Anpi provinciale. Con loro circa 200 persone, che hanno aperto l'evento cantando l'inno nazionale.

IL PRIMO a prendere la parola è stato Nerino Boffi, il quale si è limitato a ribadire che «Il 25 aprile è una festa del popolo e non di una parte politica». Poi è stata la volta di Mario Pizzi che ha sottolineato l'importanza di tramandare i valori di libertà e pace, che sono frutti del 25 Aprile, quindi Riccardo Brunati ha raccontato del suo recente incontro personale con Liliana Segre, che ha definito eroi quelli che non sono rimasti indifferenti e hanno avuto il coraggio di opporsi al regime, citando poi anche come gesto eroico dell'amnistia per i fascisti firmata da Togliatti nel 1946.

QUINDI Massimo Sasso è tornato sull'importanza della memoria, ammonendo sui rischi che si corrono nel non fare memoria del passato. Infine, Rosella Rivolta ha ricordato quello che è sempre stato il suo approccio al 25 Aprile da sindaco, come un appuntamento lungamente preparato insieme ai



L'ANTEFATTO
La sindaca
aveva cancellato
ogni intervento

ragazzi delle scuole: «Stiamo allertati, non possiamo lasciare passare un certo linguaggio sprezzante». Sono poi intervenuti tre giovanissimi, Pietro, Francesco e Andrea, che hanno letto la poesia di Calamandrei «La madre» dedicata alla madre dei fratelli Cervi e poi due lettere di antifascisti con-

dati a morte. Infine, davanti a Bruno Motadelli, partigiano lentatese protagonista mercoledì sera con la sua testimonianza in Sala Mauri, ha preso la parola Loris Maconi, presidente Anpi provinciale: «Festeggiamo un fatto semplice, la vittoria del popolo e la sconfitta dei nazisti e dei fascisti», criticando ogni tentativo di rileggere la storia. «La pietà è per tutti i morti, ma non si può negare che c'è chi è morto combattendo dalla parte giusta e chi è morto combattendo

DIVISI
I rappresentanti
dell'Anpi
con 200 persone
dalle 10 davanti
al municipio
La sindaca
Ferrari aveva
disposto
una corona
da sola alle 8.30



dalla parte sbagliata». Lo stesso Maconi ha citato il recente incontro «cordiale» con il sindaco Laura Ferrari da cui ha avuto la promessa di una grande celebrazione condivisa per il prossimo anno. Infine, una stoccata a Salvini: «Caro ministro, il 25 Aprile non è un derby tra fascisti e comunisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA

Laura Ferrari:
«È stato il festival
dell'ipocrisia»

- LENTATE SUL SEVESO -

IL 25 APRILE della sindaca lentatese, Laura Ferrari, è iniziato molto presto: alle 8.30 era davanti alla lapide per posare la corona di fiori. Poi è salita in Municipio, dove è rimasta tutta la mattina insieme agli assessori Matteo Turconi, Roberto Corneo e Andrea Pegoraro. «Ci siamo portati avanti su tante pratiche approfittando di una giornata in cui non squillano i telefoni e non ci sono altri impedimenti». Ma certo ha seguito anche quello che accadeva proprio sotto il Municipio, che ha poi definito «il festival dell'ipocrisia». La sindaca di Forza Italia (moglie del capogruppo leghista al Senato, Massimiliano Romeo) nei giorni scorsi aveva annunciato una cerimonia senza interventi «di parte», tagliando fuori anche i rappresentanti dell'Anpi «rei» di aver fatto un discorso «troppo politico» l'anno scorso.

«HO RIVISTO ex sindaci che non si vedevano da anni, riconosco la coerenza solo a Rosella Rivolta, che è sempre stata presente. Ringrazio gli organizzatori e le forze dell'ordine perché tutto si è svolto in maniera assolutamente tranquilla e senza problemi. Io resto del mio parere e continuo ad essere convinta della scelta fatta. Il prossimo anno, per il 75esimo anniversario prepareremo una festa speciale».

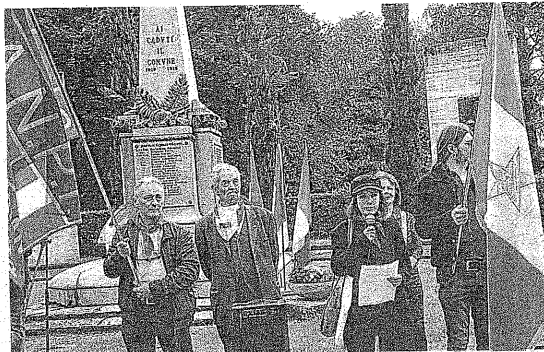
Ga.Bass.

SEVESO IL BORGOMASTRO LUCA ALLIEVI AVEVA CHIUSO IL SUO DISCORSO SENZA LASCIARE SPAZIO AI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE

I partigiani sfruttano l'effetto sorpresa e si prendono la parola

A SEVESO, il sindaco Luca Allievi ha chiuso la commemorazione dopo il suo discorso, senza dare la parola all'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia), come aveva annunciato qualche giorno fa. L'Anpi però si è attrezzata in proprio e mentre sindaco e autorità si allontanavano dal monumento, Giulia Spada, presidente cittadina, ha preso la parola per un discorso in cui ha criticato anche il tentativo di «proporre narrazioni sostitutive intorno alla Resistenza e alla Liberazione».

A BRUGHERIO Marco Troiano, sindaco... social, aveva chiesto aiuto ai cittadini per scrivere il discorso del 25 Aprile. Nei giorni scorsi, dal suo profilo Facebook aveva lanciato un post dal titolo



BLITZ L'intervento dei rappresentanti dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia al termine del discorso del sindaco (Brienza)

BRUGHERIO SOCIAL
Il testo di Troiano
suggerito su Facebook
dai residenti

«Cos'è per te il 25 Aprile». «Celebrare degnamente il 25 aprile - scriveva - vuol dire rendere attuale e quotidiano il suo messaggio. Quest'anno ancora di più». E così, parla di deriva razzista, xenofoba e antisemita e a seguire l'immancabile allusione a Salvini: «Quello che sgomenta di più - ha detto il sindaco ieri mattina - è che ci siano rappresentanti delle istituzioni che nonostante il giuramento di fedeltà ai principi della Costituzione, hanno scelto oggi

di disertare le celebrazioni o hanno silenziato le celebrazioni, perché pretendevano di scegliere relatori compiacenti». Poi ha ricordato l'arcivescovo Mario Delpini e la necessità di rendere attuale il messaggio del 25 Aprile in termini di difesa della democrazia. E così, cogliendo gli stimoli dei cittadini, Troiano ha parlato di ambiente, di rispetto delle regole, volontariato, presa in carico del patrimonio collettivo, accoglienza, legalità e rifiuto della violenza. Ha aperto le celebrazioni Domenico Guerriero, in rappresentanza dell'Anpi, ricordando i passaggi storici e i numeri di coloro che si sono sacrificati per la democrazia.

Gabriele Bassani
Cristina Bertolini

IL VALORE

NESSUNO HA PERÒ MESSO IN DISCUSSIONE L'IMPORTANZA DI UNA GIORNATA FONDAMENTALE PER LA STORIA D'ITALIA

SQUARCIO DI SOLE

UNA MATTINATA SENZA PIOGGIA HA FAVORITO LA PARTECIPAZIONE ALLE MANIFESTAZIONI

TESTIMONIANZE

ALCUNI SUPERSTITI MOLTO ANZIANI ERANO COMUNQUE PRESENTI PER RICORDARE L'IMPORTANZA DELLA LIBERAZIONE

Allevi in piazza con la figlia di Strada

Il messaggio a Monza: «Nessuno può strumentalizzare questa giornata»

TUTTI INSIEME

Il sindaco di Monza, Dario Allevi insieme con i rappresentanti delle istituzioni in piazza Trento e Trieste e (sotto) Cecilia Sarti Strada, attivista e figlia del fondatore di Emergency Gino Strada, intervenuta ieri come relatrice dell'Anpi di Monza (Rossi)



di MARTINO AGOSTONI

-MONZA-

IL CAPOLUOGO brianzolo non ha dubbi sul 25 Aprile. Dai rappresentanti delle istituzioni che sono intervenuti coi loro discorsi dalla scalinata del monumento ai Caduti, ai monzesi in piazza Trento e Trieste - quest'anno più numerosi

TANTA GENTE

Una commemorazione più partecipata rispetto gli ultimi anni

che in altre annate - che hanno partecipato ieri mattina alla cerimonia ufficiale del 74esimo anniversario della Liberazione, non c'è esitazione nel riaffermare il valore del 25 Aprile.

L'HA DETTO il sindaco Dario Allevi (oggi in Forza Italia ma con un passato nel Fronte delle Giovani, organizzazione giovanile del Movimento Sociale): «Nessuno può strumentalizzare questa giornata. È il momento che ha fondato la nostra Repubblica e la nostra Costituzione, è un motivo di condivisione che non può essere sciupato o ridotto da chichessia. O dal fenomeno dell'antipolitica, sui social o in certi discorsi, che fa parlare più degli elementi divisivi e non di quelli di unità del 25 Aprile. La storia è un patrimonio condiviso e abbiamo il dovere della memoria, soprattutto verso i giovani - dice Allevi -, perché non torni più quanto accaduto e per onorare chi ha combattuto per la libertà».



Anche per Cecilia Sarti Strada, attivista e figlia del fondatore di Emergency Gino Strada, intervenuta ieri come relatrice dell'Anpi di Monza, il ricordo nel 25 Aprile «è necessario in un Paese dove si dice che il fascismo è un'opinione come un'altra. Bisogna invece ricordare che il fascismo è un crimine, la dittatura ha insanguinato questo Paese, e non è un'opinione come un'altra. Il 25 Aprile ci lascia in eredità l'impegno del popolo sovrano di seguire e realizzare la Costituzione, portare quindi avanti ciò che ha lasciato per i propri nipoti chi ha combattuto per la libertà». Sono i messaggi anche dei discorsi degli studenti monzesi, ieri in piazza rappresentati dagli allie-

vi del liceo scientifico Frisi, Francesca Moriano e Nicolas Torri. «L'importanza del 25 Aprile - ha detto Francesca - non è solo avere la libertà, ma anche continuare a lottare per portarne avanti i valori. Questo ci hanno insegnato i partigiani: lottare per i valori come è, per molti giovani ora, la battaglia per l'ambiente».

«74 ANNI fa molti giovani sono morti per liberare l'Italia, per difendere l'idea di libertà che è contenuta nella Costituzione - ha detto Nicolas - Sono 139 articoli consegnati ai giovani del futuro e il 25 Aprile ci dà la responsabilità di ricordarlo».

In piazza c'era, come ogni anno,

anche chi 74 anni fa il 25 Aprile l'ha fatto e vissuto e da allora non manca di far ricordare che «è una giornata memorabile. Nessuno può metterla in discussione: non si può dimenticare la Liberazione dai nazifascisti e i suoi caduti», tuona Egeo Mantovani, 98 anni, uno degli ultimi partigiani monzesi viventi, nominato tre anni fa dal pre-

GLI STUDENTI
Sono intervenuti leggendo i loro messaggi

sidente Mattarella Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

«**CELEBRARE** il 25 Aprile - aggiunge Mantovani - è un impegno da rinnovare ogni anno per ricordare noi partigiani che abbiamo combattuto ma anche la festa successiva di un popolo intero libero e unito». «Mio zio è stato gravemente ferito in guerra, e per lui e per tutti coloro che hanno combattuto per il nostro Paese va commemorato il 25 Aprile», spiega Enrico Carbone che ha seguito la cerimonia da veterano dell'aeronautica, congedato come Primo Aviere dopo aver prestato servizio a Montichiari e Ghedi. Mentre per Valentina Romano «il 25 Aprile è più importante anche del Natale. Perché è il giorno in cui celebrare chi ha permesso che noi potessimo vivere liberi e riuniti qui oggi. Va rinnovato ogni anno il messaggio della Liberazione, in particolare quando c'è qualcuno che lo vuole denigrare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



Egeo
MANTOVANI

Nessuno può mettere il discussione il 25 Aprile. Non si possono scordare la Liberazione dai nazifascisti e i caduti



Francesca
Moriano

L'importanza del 25 Aprile non è solo la libertà, ma continuare a lottare per portarne avanti i valori



Nicolas
TORRI

Molti giovani sono morti per liberare l'Italia, per difendere l'idea di libertà che è contenuta nella Costituzione



Valentina
ROMANO

Il 25 Aprile è più importante anche del Natale. Ricordiamolo, soprattutto contro chi lo denigra



Enrico
CARBONE

Mio zio è stato ferito in guerra, e per lui e tutti coloro che hanno combattuto per il nostro Paese va commemorato



CERIMONIA Raccoglimento davanti al Monumento ai Caduti (Rossi)